

spargeva il terrore fra i Turchi, i quali alla dirotta fuggivano; senonchè giunti i Francesi fino ad un deposito d'artiglieria, successe che preso fuoco a due barili di polvere e saltati in aria ben trenta di essi, credessero questo accidente l'effetto d'una mina, e, spaventati alla lor volta, fuggissero disordinati verso la piazza, senza che gli ufficiali ritenerli potessero. Visto il fatto, i Turchi preser coraggio, e inseguivano fino alle porte di Candia i Francesi. In questo sgraziato affare periva il duca di Beaufort, senza che si potesse sapere in qual modo, nè che fosse avvenuto del suo cadavere. Il Laugier pretende che i Giannizzeri presentassero fra l'altre anche là di lui testa al visir come monumento di loro vittoria. Il duca di Navailles, avvilto da questa vergognosa disfatta, nel 20 agosto, malgrado le preghiere del Morosini, tornavasene in Francia. Gli assediati allora, vedendosi senza risorser, determinavansi a capitolare: nel 4 settembre, il capitano generale fece inalberare la bandiera bianca, ed inviò due ufficiali al gran visir per entrar seco in negoziazione. Gli articoli della capitolazione furono sottoscritti nel giorno 6, e la piazza venne ceduta nel 16. Così terminava dopo due anni e cinque mesi il più sanguinoso assedio che sia mai stato: costò la vita a trentamila cristiani e centottomila infedeli. Non restò ai Veneziani nell'isola di Candia se non se le due piazze Spinalonga e Suda.

Domenico Contarini morì il giorno 26 gennaio 1675 in età di novanta anni. Laugier, seguendo il calcolo fiorentino, pone la di lui morte nel 1674.

NICOLA SAGREDO.

1675. NICOLA SAGREDO, procuratore di San-Marco, venne eletto nel 6 febbraio (*Muratori*), e morì dopo un regno di diciannove mesi, incominciato nel 15 agosto del 1675, e non 1675, come segna Giovanni Graziani.